

Indagine di 4 atenei su un campione di 1.500 aziende

Basilea 2, solo l'8% delle Pmi ha varato la ricapitalizzazione

Emanuele Scarci

■ Più dell'80% delle imprese conosce le regole di Basilea 2, il 40% è al corrente del proprio rating e negli ultimi tre anni ha modificato il processo di controllo e gestione contabile e quasi l'8% ha effettuato la ricapitalizzazione richiesta dalle banche: sono i dati salienti di un'indagine svolta in ambito universitario che evidenzia come le Pmi abbiano imboccato la strada delle *best practice* nei controlli interni ed esterni imposti da Basilea 2 e dagli IFRS, gli standard contabili internazionali. Sono però anche emersi i limiti di una disciplina contabile pensata per le grandi aziende e che - secondo l'indagine - risulta eccessiva e forse inutile per le aziende di minori dimensioni.

Queste problematiche saranno al centro, domani a Roma presso la sede di Confindustria, del convegno nazionale dal tema «Prospettive di armonizzazione del bilancio delle Pmi tra Basilea 2 e i principi contabili internazionali». Scopo del convegno è quello di presentare i risultati di un progetto di ricerca finanziato dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica nel biennio 2006/2007.

La ricerca, condotta dalle facoltà di economia di quattro atenei italiani (Parthenope, Federico II, Seconda università

di Napoli e Bologna), ha indagato quali cambiamenti in atto influenzino la comunicazione economico-finanziaria e i sistemi di controllo delle Pmi e se tale influenza migliori la trasparenza informativa e la capacità di credito.

L'indagine è stata condotta su un campione di 1.500 aziende su 60 mila società di capitali con collegio sindacale. L'obiettivo di una delle indagini svolte nella ricerca è stato quello di verificare la compatibilità tra le caratteristiche di un modello di comunicazione economico-finanziaria formulato per le grandi imprese quotate e quelle proprie delle Pmi. Infatti è emersa l'inopportunità di estendere gli standard IAS/IFRS anche alle aziende di minori dimensioni. Una scelta contraria, infatti, aprirebbe un problema di eccessivo carico connesso all'implementazione della funzione contabile a fronte di informazioni che non sempre risultano utili ai loro fruitori.

Infine, una simulazione sui bilanci delle Pmi, applicando sia i principi contabili nazionali sia gli IAS/IFRS, ha prodotto sensibili variazioni del rating, anche a causa di impatti opposti sulle diverse aree di bilancio.

«Risulta - si legge nell'indagine - nettamente percepibile la possibilità di incidere sul rating creditizio attra-

verso una accorta transizione agli IAS/IFRS e l'utilizzo delle facoltà valutative da questi concesse».

Nonostante le controindicazioni, le imprese ritengono utile l'adozione degli standard contabili IAS/IFRS e manifestano piena consapevolezza della normativa di Basilea 2, anche se ne sottostimano, probabilmente, gli effetti quando affermando di «non temere che la stessa possa influire negativamente sulla capacità di ottenere credito». Di qui, si è osservato che la maggioranza delle imprese non ha adottato particolari strategie per migliorare il proprio rating.

e.scarci@ilsole24ore.com

NUMERI CHIAVE

83%

Pmi

La stragrande maggioranza delle piccole imprese dichiara di conoscere le norme di Basilea 2

8%

Ricapitalizzazione

Una parte delle Pmi ha dichiarato di aver effettuato la ricapitalizzazione richiesta dalle banche. E circa il 40% dice di conoscere il proprio rating



www.tssconsulting.it



www.basilea-2.info